

ORGANO: LA SPEZIA S. GIOVANNI E S. AGOSTINO
DATA: 1823
ID: L27Spe

In occasione
dell'organo egregiamente costruito
dai chiarissimi signori
si sig.^{ri} fratelli
Carlo, e Ferdinando Serassi
di Bergamo
nel venerabile oratorio
di S. Giovanni Morte, ed Orazione
della Città della Spezia
L'anno 1823.

Stamperia Scionico, (con Permissione)
Ed in Bergamo dal Natali. //

Nota

Come andò perduto il Nome di tanti benemeriti Inventori; così perduto si è quello dell'Inventore dell'Organo. Non prima della metà dell'Ottavo Secolo vien fatta menzione nelle storie dell'Organo; ne altro ci dicono Esse, se non che fu mandato uno in dono al Re Pippino da Costantino Copronimo Imperatore d'Oriente. Solo nel Tredicesimo secolo, al tempo di S. Tommaso d'Aquino, si principiò a far uso degli Organi nelle Chiese. //

Sonetto

Muta la storia in nome in sen nasconde
Di lui, che in plombee canne ardì primiero
Spinger l'Aere, ed il suon far prigioniero,
Che ai Tasti, e all'agil man pronto risponde.
Miracol d'Arte! che oscillar fa l'Onde
Della sfera sonora; e lusinghiero
Ne trae contento armonico, che altero
Cogl'Inni al Ciel s'innalza e si confonde.
Nò, *Serassi* di voi così non fia.
Gloriosi i vostri nomi e al mondo noti,
Vivran finch'abbian vita arti ed ingegno:
Che figli *Voi* del Genio e di Armonia,
Nuovi ordigni creando, e suoni ignoti,
Su l'Invidia, e sugli Anni avete il Regno.

In nome de' Confratelli del sud.^o Oratorio
Il F.^o Barone Teodoro de Isengard.